

Attenzione allo scalino

Non sapevo come salutare due signori che conversavano tranquillamente al lato del chiostro o come segnalare loro con simpatia la mia presenza in quel corridoio buio che, dal chiostro interno conduce fuori alla piazza S. Zeno.

Uscendo vedo appesa al muro la scritta: “Attenzione allo scalino”. Con un tono di voce degno d’un argomento più serio e più sacro, esordisco guardandoli in faccia: “Scusate, ma perché hanno scritto qui a lato: “Attenzione allo scalino?””.

Sorridono e... “la scritta – rispondono - ci invita a fare attenzione a non inciampare”.

“Eh... no – aggiungo perentoriamente e seriamente io – Senza dubbio chi l’ha scritta richiama alla nostra attenzione la fortunata presenza d’uno scalino che ci dona l’occasione e la meravigliosa opportunità di salire più in alto” – “Interessante questa... filosofia” – è il loro primo commento.

“Quello scalino per chi non alza il piede è un inciampo, un pericoloso trabocchetto per una rovinosa caduta; ma per chi dice il suo “sì” alzando il piede risulta invece una provvidenziale occasione, come tutti i gradini e tutti i dolori della vita.

Di fronte allo scalino del dolore o ad ogni ostacolo della vita è appeso spesso un Crocifisso che dona spinta a salire ed assicura significato positivo ad ogni fatica e ad ogni genere di difficoltà. Quel Crocifisso-Risorto sembra segnalarti: “Attenzione... fa’ tesoro, considera la preziosa occasione che ti presento: dimmi il tuo “sì” ed ogni inciampo diventa scalino”.